Anno XXIV — Venerdì 3 Ottobre 1890 — Conto corrente colla Posta — N. 236

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
in tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

All'onorevole Deputato Solimbergo.

Lettera aperta.

Caro Solimbergo,

Voi, che avete navigato in più lontani mari, e che a Roma vi trovate tra quei due che circondano l'Italia coi colleghi di tutte le parti di essa e ricordate la storia antica della Regione in cui siamo nati e ne derivate l'importanza per l'avvenire, se in essa sappiamo unire colla navigazione ed i commerci le parti estreme dell'Italia, consolidando così la sua unità politica coll'unione degli interessi e collo spirito intraprendente de' suoi figli, e conoscete il facile modo, ora che la locomotiva percorre anche la zona bassa del Veneto orientale, che noi avremmo di darle un porto laddove le limpide acque sorgive del fiume Stella, per andare al mare, passano prima il vasto e profondo bacino di Lignano ed una volta che ne fosse approfondito l'accesso saprebbe col rimuoverne le sabbie con altre acque simili costrette a passare di là, tenerlo anche libero sempre; Voi che conoscete il largo margine a tutti i miglioramenti agricoli cui presenta la zona bassa del Veneto orientale, e le industrie cui superiormente può darsi colla abbondanza della forza idraulica venuta dalle Alpi cui possiede assieme alla numerosa, operosa ed intelligente popolazione che esporta il lavoro in tutta la gran Valle del Danubio, comprendete di certo il grande stimolo che ne verrebbe alla sua attività produttiva da un porto per il quale passassero dalla Sicilia e dalle Puglie per la via molto più breve e più sicura i loro prodotti meridionali per il Nord, e che mediante i Siciliani manderebbe i suoi prodotti fino sulle coste dell'Africa dove essi pure espandono la loro attività.

Voi riconoscete l'importanza economica, politica ed anche militare per il Regno d'Italia d'avere un simile porto verso i suoi confini in luogo commodo, sicuro e bene difeso; e quindi troverete vantaggioso, che per ottenere un tanto scopo alla voce di noi che domandiamo si apra questo ottimo porto, più ancora nell'interesse della Nazione intera che nostro, si possa aggiungere quella di uno che proviene appunto dall'estrema Sicilia e che torna sovente a Palmanova, cui il confine che la divide da Aquileja che con altri paesi formava la così detta *Bassa di Palma*, ha rovinata, e che parlò anche per essa più d'una volta.

Sì: il Galati, che si presenta anche come candidato del Collegio cui conosce molto bene per le future elezioni, potrà stabilire una linea di congiunzione tra quelli che dalle due estremità dell'Italia possono e devono mirare allo stesso scopo di utilità comune, per raggiungere il quale ci vuole proprio quella *ostinazione friulana*, che, come disse Quintino Sella, ottenne la costruzione della ferrovia pontebbana ora continuata fino presso al mare, ad aprirsi la porta del quale non ha che da rimmuovere delle sabbie che la riducono alla profondità di tre soli metri, mentre nel vasto bacino interno a cui si potrà accedere da più parti con qualche altro chilometro di ferrovia ne ha più di tre volte tanta, come lo dimostra lo scandaglio eseguito dal capitano di vascello Imbert fatto nel 1868, che conferma del resto quelli fatti nel principio del secolo e che mostra la immutabilità dell'accesso; che sarà tale ancora quande se ne rimmuovano le sabbie, potendo essere mantenuto costante dalla corrente del fiume di sorgive lo Stella ed altri che vi si possono fare convergere.

Nessuno, per quanto ignaro delle condizioni locali, potrà meravigliarsi che sia risorto adesso un progetto col proposito di andarne *usque ad finem*, se fino da secoli fa la Repubblica di Venezia faceva studiare dai suoi idraulici i modi di migliorare questo Porto e se anche quando non eravamo padroni di dire tutto il nostro pensiero vi si tornò sopra in varia guisa, e se il dottissimo idraulica prof. Bucchia lo trovò più che mai eseguibile nel suo completo oggigiorno, che si sono di tanto accresciute le ragioni e le facilità per metterlo in atto.

Nella carta degli scandagli dell'Imbert, pubblicata sotto la direzione del Magnaghi, che trova eccellente anch'egli quel porto, si legge in una nota, che il porto di Lignano, formato dallo sbocco in mare del fiume Stella, per *ampiezza e profondità interna sarebbe capace di vascelli di considerevole portata*, se i banchi esterni non ne ostruissero l'entrata rendendola soltanto atta ai bastimenti di pescagione non superiore ai tre metri ecc.»

Bastava del resto osservare bene quella carta per persuadersi della facilità di mettere in atto quell'idea; ed a Roma poterono convincersene anche prima di mettere a dormire la cosa coll'arrivare, cedendo agli stimoli che vi pervenivano dal Friuli, fino a mandarvi una delle solite commissioni che fece il suo rapportino, ma non ebbe da occuparsi del progetto tecnico, come lo si domandava ed avevano promesso al solito di farlo.

Sì, caro Solimbergo, era un progetto dettagliato per la possibile esecuzione quello che si domandava, anche se nelle condizioni finanziarie attuali non era facile che si mettesse subito mano all'opera.

Non siamo noi del resto che, come in altre parti d'Italia, anche lungo l'Adriatico, abbiamo domandato favori particolari per noi, o per qualche piccolo porto esistente in Friuli e da potersi anche migliorare alquanto, senza però mutare di molto le cose da quello che sono adesso. Abbiamo detto invece: guardate questa carta di scandagli e vedete se non sia il caso di far istudiare intanto un progetto per aprire quassù un porto nazionale, che sarebbe di grande importanza, come può vedere chi sa darsi la cura di esaminare bene le cose colle viste del presente non solo, ma dell'avvenire, e partendo dall'idea dei grandi interessi nazionali meglio che dei locali. Andate in Sicilia a cercare le ragioni di farlo eseguire presto questo lavoro; e colà vi potranno dire, che mentre ai loro prodotti meridionali si chiude sempre più l'Unione americana, gioverebbe assai a lei di mandarli direttamente, senza che la Bora li trattenga per via e li guasti, a questo lido per tramutarli dai navigli a vapore sui vagoni della ferrovia che li conduca con un risparmio di centinaia di chilometri in tutto il Nord dell'Europa, tornando poi quei navigli carichi di legnami, di ferramenta, di filati e tessuti di cotone, di lino, canape e seta, di mobili, di strumenti agrarii, di carta e di altri prodotti industriali, di latticinii e perfino di animali da macello.

Se i nostri industriali manderanno i loro prodotti alla esposizione di Palermo del 1891 e se saranno accompagnati dalle illustrazioni del nostro Friuli dal punto di vista industriale e commerciale, sarà da Palermo proprio che uscirà la voce, che domanderà si faccia presto ad eseguire un simile lavoro.

Lo faranno anche le Camere di Commercio della Sicilia e delle Puglie e le Società di navigazione a vapore delle medesime regioni portate dai loro interessi quassù.

Adunque, caro Solimbergo, faccio punto per oggi e scusatemi se vi ho intrattenuto sì a lungo, per dirvi che noi e l'on. Senatore Pecile, e quegli altri che pensano anche al domani dell'Italia in questa Regione, avremo anche dalla Sicilia chi alzerà la voce per un nobile scopo inteso molto bene da tutti quelli che vi studiano sopra e che non si accontentano dell'oggi per sè; ma vogliono anche il domani e prepararlo per tutta l'Italia. Sono sicuro, che Voi vorrete contare tra questi e darvi l'onore di contribuire anche ai futuri ma non lontani vantaggi per il nostro Paese.

Noi lo diciamo qui a tutti i candidati del Friuli per le future elezioni, ai quali non daremo il nostro voto, se non prenderanno seriamente l'impegno, di usare di tutta la loro influenza per ottenere un tanto scopo, che sarebbe un grande beneficio per tutta l'Italia.

PACIFICO VALUSSI

CAVALLOTTI E LAVIGERIE

(NOSTRA CORRISPONDENZA).

Parigi, 29 settembre

Le elezioni che si diceva doversi fare in ottobre, a quel che pare, sono aggiornate all'anno venturo. Il Presidente del Consiglio prevede che la futura Camera non sarà *ad usum Crispi* e ritarda il più possibile di trovarsi in Parlamento a contatto co' nuovi eletti, che non saranno come i mamelucchi del palazzo Borbone, sempre pronti ad approvare i ministri, anche quando non fanno bene.

Il Cavallotti, deputato repubblicano, fece una comparsa a Parigi onde abboccarsi co' suoi amici di qui, ed improvvisamente disparve facendo credere alla sua partenza dalla Francia, mentre da fonte sicura io so che visita forse i ministri più influenti e proclivi alla propaganda repubblicana in Italia.

Una persona, che si pretende bene informata, m'assicurò che il Governo francese gli allogò una sovvenzione per tale propaganda in Italia, ma io diffido delle informazioni che non mi sono provate.

Che il Cavallotti si adoperi a tutto uomo per repubblicanizzare l'Italia, è ormai ammesso da tutti coloro che vogliono conservare le istituzioni le quali colla augusta prosapia di Savoia potranno essere riformate senza sconvolgere l'ordine interno e senza indebolire la nazione forte perchè riunita, e solidaria della necessità di mantenersi al rango, che le compete, di nazione libera.

Un altro personaggio che si occupa d'intrighi politici, parlo del famoso cardinale Lavigerie, fu ricevuto a Fontainebleau dal Presidente della Repubblica, ed è partito per Roma dopo aver presa l'imbeccata dai ministri circa a quanto dovrà dire in un orecchio a Papa Leone XIII. Cavallotti e Lavigerie si affaticano indarno per combattere l'Italia e le sue istituzioni, e, sebbene per via diversa, tendono allo stesso scopo; nè la Repubblica nè il *Temporale* approderanno a nulla, non avendo i loro partiti nè forza numerica nè potenza morale per disfare l'Italia dei plebisciti.

I giornali radicali, non comparati dalla azione opportunista al potere, fanno il processo all'onorevole Spuller ex ministro degli affari esteri, perchè cercava un *modus vivendi* colla Germania e conseguentemente coll'Italia, e lo accusano d'alto tradimento per non avere abiurate le antiche tradizioni della Francia e gettato la nazione a piedi dell'Autocrata di tutte le Russie, Papa e Re ad un tempo, e che come disse il fiero Astigiano «deesi abborrire per tre.»

I francesi d'oggi non tengono conto della storia, e dimenticano la guerra del primo Napoleone, che avrebbe confinata la Russia colossale nelle sue steppe, malgrado il malvolere degli alleati, se non sopravvenivano gli elementi ad indebolire l'armata, che aveva conquistato il cuore della Russia, Mosca, la città santa dell'impero.

Se, come mi si fa credere, Cavallotti e Lavigerie cospirano per arrecare pericoli all'Italia, coloro che sono i consiglieri della corona devono raddoppiare di vigilanza onde far abortire queste sciagurate macchinazioni.

M.

I GIORNALI E GLI STUDENTI

A VIENNA.

Da una corrispondenza viennese a un giornale di Milano prendiamo i seguenti appunti troppo *ottimisti* riguardo all'Austria, ma che contengono molte verità:

I giornali non si trovano che nei *K. K. taback-trafik*, e non vi si trovano, in questi *trafik* che i giornali che il governo permette. Così il *Wiener Tageblatt* — organo democratico, come s'intitola — un democraticismo sodo, punto chiassoso e quanto mai temperato — ha interdetta la vendita nei *trafick*; e però ha dovuto fare — non che a Vienna — in tutti i principali centri dell'Austria — uno speciale impianto di proprî chioschi, dove non si vende che il giornale scomunicato. Anzi, vi si vendono, con esso, altri due o tre giornali austriaci minori ugualmente proscritti dai *taback-trafik*; e quello che ha dovuto fare il *Tagblatt* di Vienna, l'anno dovuto fare l'*Indipendente* e il *Piccolo*, che a Trieste e nell'Istria hanno edicole proprie.

Qui, come ho detto, si legge molto, moltissimo, e dalle 7 alle 9, dalle 1 alle 3 pom., dalle 6 alle 9, bisogna vedere con che avidità gli avventori dei caffè, a quattro per tavolino, se ne stanno là a leggere attentamente cotesti giornali, che sono altrettanti fascicoli di 12, di 16, di 24 pagine, e più, pieni di roba, e stampati in fitto e minuto carattere tedesco.

Certamente, in questo l'Austria è superata dalla Germania, e la Germania è superata dall'Inghilterra — in Europa; ma, ad ogni modo, questa passione del leggere, in Austria, è di gran lunga superiore a quella poca e misera che c'è da noi — dove, quando, nelle grandi occasioni, si è stampato: *i giornali andranno a ruba!* — pare di avere detto chissà cosa!... Ma da noi vi sono tante libertà vantate, e che a certuni paiono ancora poche, che vi può bene essere anche la libertà di non leggere!..

Io vorrei che tanti e tanti studenti delle nostre innumerevoli e talune anche inutili università italiane, venissero qua a vedere la vita che fanno gli studenti dell'università di Vienna. I corsi non sono ancora incominciati; ma di studenti ve ne sono già molti, per le sessioni autunnali di esame. Questi giovanotti — fra i quali molti ve ne sono delle provincie italiane appartenenti all'Impero — e taluni anche del nostro Stato, qua attratti specialmente dall'importanza della facoltà medico-chirurgica — amano anch'essi il buon tempo, e il buon vino — e qua ve n'è — e le belle donne — e sono molte qua le belle, le bellissime; — ma studiano, anche, in modo meraviglioso; hanno uno zelo grandissimo nel frequentare i corsi, non solo, ma nel procurarsi dei corsi privati complementari fatti da professori di gran nome; e, appena su dai libri e via dalle lezioni, se capitano al caffè, non perdono tempo, e si divorano giornalmente una rispettosissima dose di giornali d'ogni genere e di riviste speciali — che si trovano qua nei caffè, come da noi appena nei *clubs* e non sempre in tutte le pubbliche biblioteche.

Qua questa gioventù studiosa — che si diverte — che nella Josephstadt — VIII circondario — ha il suo tipico *quartiere latino* — è una gioventù seria, pratica, poco parolaia, anzi, tutt'altro che parolaia, e vive un vita piena di intensità di pensiero e di sana sostanzialità di studi variati e completi.

E sì, che qui non siamo ancora nè a Lipsia, nè a Berlino: — non siamo che in Austria.

Io ho un grande rispetto ed un amore per le libertà che fioriscono nel mio latino paese; ho un grande rispetto per la presunta buona fede di coloro che da noi non ne hanno mai abbastanza di libertà, e ne invocano sempre dell'altra; ma a me pare che il progresso avvenire, anche in questa Austria nella quale le tradizioni sono così grandemente rispettate — il progresso avvenire sia più facilmente sperabile da una gioventù soda, studiosa come questa qua, indirizzata seriamente a ricercare, ad esaminare ed a dedurre — che non da una gioventù facilmente *aprioristica* e che prende fuoco come un zolfanello per cose da nulla, che qui non avrebbero nessunissima importanza, e che da noi hanno creato, alle volte, delle agitazioni rumorose e vuote, trasformate quasi in questioni di Stato!..

Castioni nega di essere l'uccisore del Rossi.

Basandosi sull'articolo 7 del trattato d'estradizione anglo-svizzero l'Inghilterra rifiuta di consegnare all'autorità federale il Castioni.

Ecco intanto quanto scrive il Castioni da Londra 27 settembre ad un amico:

«Ho letto qui, dopo il mio ritorno parecchi num. della *Libertà* in cui mi si designa come l'uccisore del consigliere Luigi Rossi, quasichè quei signori non solo avessero cognizione dell'inchiesta in corso e non ancora finita, ma fosse già da questa stabilita la mia colpabilità e pronunciata la mia condanna.

Dichiaro questa accusa contro di me una menzogna ed una calunnia falsa e vigliacca.

Io non ho tirato contro il Rossi: se l'avessi fatto, sarei franco abbastanza da non nasconderlo, tanto più che il fatto essendo avvenuto in piena rivoluzione, non si potrebbe dire trattarsi di un delitto comune,

Se avessi voluto tirare, l'avrei fatto quando di fuori del cancello io gli intimai di aprire in nome del popolo e che nel medesimo momento una palla, non so da chi tirata, mi fischiò all'orecchio.

Entrato nel palazzo, non è vero che io abbia detto: «il sangue di Stabio è vendicato», perchè quel sangue non lo ritengo niente affatto vendicato. Veduto un crocchio intorno al ferito, io dissi solamente: «cosa fate tanto chiasso? e il mio povero fratello (quello assassinato a Stabio nel 1879) che l'hanno gettato sopra un letamaio?»

Ripeto che se avessi voluto fare vendetta, non l'avrei fatta sopra una persona da me mai veduta nè conosciuta.

Per cui respingo con tutto lo sdegno l'infame calunnia che si scaglia contro di me, nella certezza che l'inchiesta in corso farà rifulgere la verità.»

IN VATICANO.

Il Papa ordinò che nei Giardini del Vaticano venga costruita una nuova palazzina che gli servirà di residenza estiva, dandone l'incarico all'architetto conte Vespignani.

Intanto il papa ha già cominciato la caccia al roccolo della quale è amantissimo.

Prende consistenza la voce che in seguito a notizie ricevute dal Papa da tutti i paesi cattolici, di invii di cospicui doni pel suo giubileo episcopale, il Papa faccia organizzare una nuova esposizione al Vaticano. I locali sarebbero i medesimi occupati dall'esposizione del 1888, e che sono stati conservati.

Il Papa continua a predicare economie. Da oggi 1 ottobre, saranno soppressi, in Vaticano, cinque posti di cocchiere. Il numero dei cavalli destinati al servizio del Vaticano sarà ridotto a dieci: quattro dei quali riservati per l'uso particolare del Papa, per le sue passeggiate, cioè, nei giardini.

Quando Leone XIII ascese al soglio pontificio, nelle scuderie del Vaticano c'erano 33 cavalli e 42 carrozze.

Oggi tutto è ridotto a proporzioni meschine; e in Vaticano si domandano quando verrà il momento di abolire l'ufficio di grande scudiero, divenuto assolutamente inutile.

Baccarini agonizzante

Roma 2. Notizie da Russi recano che continua la straziante e lenta agonia di Baccarini. Questa notte egli chiese da scrivere, ma non ebbe la forza di farlo; egli ha assopimenti lunghissimi ed assalti d'asma.

Cavallotti a Boulanger.

La *Capitale* pubblica la lettera di Boulanger all'on. Cavallotti, datata da Jersey, 1 settembre, e la risposta di Cavallotti, in data di Lione, 28 settembre.

Quest'ultima è alquanto lunga. Comincia evocando i ricordi del 1859; dice che siccome nella sua qualità di italiano preferisce discorrere del governo del proprio paese con italiani, così non può accettare la solidarietà dei giudizi di Boulanger circa il governo francese.

Conferma che la democrazia italiana ama la Francia, ma non vuol guerre con chicchessia e odia la politica di avventure.

Respinge quei patti internazionali che obbligassero gli italiani a battersi per una causa non loro. L'Italia non ha bisogno di chiedere la parola d'ordine a Parigi, come non tollera che si vada a prenderla a Vienna e a Berlino.

Conclude dicendo che passando per il cimitero di Digione sentiva di portar seco le memorie del passato rifatte più vive e la fede nell'avvenire più viva e più sicura.

I socialisti di ritorno

Si ha da Berlino, 1. ottobre:

Quasi tutti i capi socialisti parlarono alla folla, che in parecchie birrerie ingombrava anche i giardini. Tutti erano in abiti da festa con cravatte rosse e fiori rossi all'occhiello. Le donne erano in gran numero e portavano fiori rossi ai capelli.

I giornali socialisti-umoristici correvano per le mani di tutti.

Pare che la tranquillità non sia stata turbata in nessun luogo.

DI QUA E DI LA

Un matrimonio a vapore.

Un matrimonio che ha veramente del romanzo è stato celebrato in questi giorni in Atlantic City (New-Jersey).

Un giovinotto ed una ragazza – che non si erano mai veduti e mai l'uno parlare l'uno dell'altra – si sono conosciuti e sposati in meno di un'ora.

Ecco come sono andate le cose:

Due signorine di Filadelfia – in villeggiatura a Atlantic City – passeggiavano dopo mezzogiorno lungo la spiaggia, allorquando incontrarono due giovanotti – uno dei quali era da una delle due conosciuto.

Costui era un giovine avvocato di Filadelfia e l'altro un certo signor Guglielmo Perkins negoziante di Washinton.

Una delle signorine era Miss Nattie Dahl, una bellissima bionda, che la compagna si affrettò a presentare al giovine di sua conoscenza.

Dopo la presentazione i quattro giovani continuarono la passeggiata.

Il signor Perkins camminava al fianco di Miss Dahl e l'avvocato al fianco della compagna.

Non era una mezz'ora che camminavano che il signor Perkins e la signorina Dahl – innamorati alla follia l'uno dell'altra – pregavano la coppia amica di volerli accompagnare da un giudice per servire da testimoni al loro matrimonio.

E poco dopo il giudice di pace di Atlantic City celebrava il matrimonio della signorina Dahl con il signor Perkins.

Un vero matrimonio a vapore.

Imbriani direttore di un giornale.

Si dice che la *Capitale*, giornale romano che pareva dovesse cessare, continuerà invece a pubblicarsi assumendone la direzione M. R. Imbriani.

Morte di un celebre scrittore.

L'altro giorno è morto a Saint Raphael presso Nizza, Alfonso Karr, distinto letterato francese nato nel 1808.

Un nome difficile a ritenersi.

A Saigon, Cocincina, è giunto il ministro della guerra del regno di Siam, Sua Altezza di Khrom Fara Bhanubhanduwongse Woradej. È anche ministro delle poste.

Una donna tedesca spia?

Si ha da Nizza in data 1 ottobre:

Ieri sera nei dintorni di Cannes fu sorpresa una giovine signora da 20 a 22 anni vestita in abiti da uomo, mentre stava ritraendo piani sui dintorni della città. Interrogata, questa signora, che ha pronunciato accento tedesco, disse che faceva schizzi di paesaggi per diletto. La frugarono e le trovarono addosso parecchie carte geografiche e piani.

A quanto dicesi, pare che la signora in questione appartenga ad una delle più aristocratiche famiglie di Berlino.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

2 ottobre 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 2 ott.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	53.7	51.6	55.1	760.8
Umidità relativa	85	61	86	38
Stato del cielo	coper.	misto	misto	misto
Acqua cad. .	—	—	4.5	—
Vento direz.	—	S	—	E
Vento vel k.	0	1	0	6
Term. cent. .	10.3	23.2	18.6	16.6

Temperatura { massima 25.0 / minima 16.1
Temperatura minima all'aperto 14.7

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 2 ottobre:

Probabilità. Venti freschi intorno ponente giranti IV quadrante a nord. Cielo nuvoloso con qualche pioggia a nord, generalmente sereno a sud.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Resoconto morale dell'amministrazione provinciale dell'anno 1889-90. (Vedi numero precedente)

Consorzio Ledra – Tagliamento. Il canale Ledra – Tagliamento è fatto e può dirsi anche compiuto.

Nella seduta dell'assemblea generale tenuta nel 26 dicembre 1889 fu dichiarato chiuso il periodo di costruzione ed il Consorzio entrò ormai nel periodo d'ordinaria amministrazione.

La gestione dell'opera grandiosa, relativamente alle forze che si trovarono impegnate, fu aspra e difficile, ma per lo zelo di benemerite ed egregie persone riuscì a buon fine.

La spesa complessiva risultante dal collaudo fu L. 3,004,737,37 mentre il preventivo la faceva salire a sole lire 1,942,000.

Furono costruiti 44 chilometri di canali secondari e cioè molti di più di quelli che erano stati stabiliti nel progetto originario.

Il Consorzio, in seguito ad un vantaggioso provvedimento recentemente adottato, ha ridotto il suo debito a lire 1,434,231,73 ammortizzabile in 25 anni, alle casse di risparmio di Milano e di di Udine perlochè deve contribuire l'annua somma di L. 117,294. 31.

Tutte le risorse estrinseche sono ormai esaurite ed il Consorzio deve provvedere quindinnanzi da solo alla propria gestione.

L'amministrazione attuale sta ora riducendo la pianta degli impiegati, non occorrendo ormai tutto il personale che fu necessario durante la costruzione del canale e studia tutte le economie per raggiungere il pareggio tra l'entrata e l'uscita del bilancio. Il compito non è lieve ed il Consorzio versa tutt'ora in qualche difficoltà economica, ma gli sorride la speranza di maggior vendita d'acqua per uso d'irrigazione e d'un collocamento della forza motrice distribuibile lungo il canale.

Istituto tecnico Si danno i dati statistici sulla frequentazione e sul profitto.

Oltre a parecchie lezioni straordinarie impartite agli alunni dai Professori dell'Istituto a migliore sviluppo del loro insegnamento, fu tenuto un corso libero di stenografia frequentato da 25 alunni che diede buoni risultati. Il signor Francesco Malossi che con tanto amore impartì per nove anni gratuitamente questo insegnamento, dovette per ragioni dell'ufficio suo lasciar Udine, e gli fu sostituito il distinto suo allievo sig. Benigno Morassi il quale pienamente rispose all'aspettativa e venne gratificato e dalla Camera di Commercio e dal Ministero.

R. Stazione agraria di Udine. Durante l'anno 1889 si eseguirono d'ufficio 416 lavori. Si esaminarono microscopicamente: 6 campioni di seme bachi e 1028 coppie di farfalle del baco da seta.

Tre allievi pratici frequentarono il laboratorio nel 1889. Macchine rurali esistenti alla fine del 1889 N. 177 del valore di L. 11.189,68. Domande di macchine: soddisfatte N. 21 non soddisfatte nessuna.

Si trovano poi i dati riassuntivi del Collegio Uccellis, della Scuola normale di Udine, della Scuola normale di Sacile, delle Scuole d'arti e mestieri sussidiate (Udine, Pordenone, Cividale, Tarcento, Tolmezzo, Gemona, S. Vito al Tagliamento e S. Daniele); delle Scuole tecniche di Cividale e Pordenone.

All' *Istituto dei ciechi in Padova* ricevono ora l'istruzione 4 alunni della nostra provincia.

Troviamo pure dati soddisfacenti sull'andamento della Scuola di agricoltura in Pozzuolo e sulla Scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano.

All' «Istituto nazionale delle figlie dei militari in Torino» si trovano ora le signorine Roviglio e Ciotti.

Si spera che quanto prima entreranno in vigore le riforme decretate dalle provincie interessate per il *Collegio Pratense* in Padova.

Benevoli parole di lode e incoraggiamento si dedicano alla «Società agraria friulana.»

Liti pendenti. Si trova sempre ancora nello stadio di istruzione la lite promossa dalle Monache Clarisse per restituzione a loro dell'antico convento; equella relativa allo stesso oggetto iniziata a sua volta dal Municipio udinese, è stata sospesa, sino a definizione dell'altra.

Per la esecuzione contro Sam Antonio, della quale parlava anche la relazione dell'anno decorso, stà per essere fissato il giorno dell'incanto.

Così pure è in corso di transazione la domanda giudiziale dovuta promuoversi dalla Provincia contro certo Scubli di Udine per rifusione di spese spedaliere antecipate in favore di una di lui congiunta.

Sulla dibattuta questione delle *spedalità austriache* si fanno pure delle giuste osservazioni.

La vertenza circa il riparto del fondo sociale pel *Catasto lombardo-veneto* dall'anno decorso in poi non ha progredito gran fatto verso la sua soluzione.

La relazione si chiude coi cenni sul *personale d'ufficio.*

Sul nuovo organico proposto dalla Deputazione, il Consiglio provinciale d'accordo colla medesima, adottò la sospensiva nella tornata del 27 gennaio a. c.

«Tornava però indispensabile di provvedere alla sezione legale dell'ufficio, affidata prima provvisoriamente al segretario di prefettura nob. dott. Giuliano di Caporiacco.

«E per questa parte la Deputazione, avendo fatto già lungo e felicissimo esperimento delle qualità intellettuali e morali del dott. di Caporiacco non esitava a proporne la nomina all'ufficio di segretario definitivo, senza concorso.

La proposta fu accolta dal Consiglio, a grandissima maggioranza nella stessa seduta del gennaio ultimo; ed il periodo dappoi decorso, non ha fatto che confermare la opportunità di tale elezione.

Anche gli altri impiegati della provincia, hanno disimpegnato con diligenza le rispettive mansioni; ed a questo proposito i revisori dei conti hanno anche segnalato meritamente, il lavoro della sezione contabile.»

Fine.

Il Regio Prefetto ha ieri ricevuto la direzione della Società Operaia generale.

Egli era già informato come l'istituzione fosse sorta sotto gli auspici della libertà nel 1866, primissima fra le istituzioni promosse dal compianto Quintino Sella.

Egli è dispostissimo di appoggiare la domanda della Società stessa perchè il R. Ministero d'Istruzione Pubblica concorra in modo maggiore a sostenere il corso preparatorio per il successivo insegnamento che si dà dalla Scuola di Arti e mestieri.

Quattro deputati dei Collegi friulani hanno aderito al banchetto che si darà a Firenze a S. E. il Presidente del Consiglio.

Interverranno gli onorev. Chiaradia, Marchiori e Parroncilli, e fece esplicita adesione l'on. Cavalletto.

Per la stazione nostra ferroviaria saranno fra giorni di passaggio centinaia di contadini della Bosnia, Rumenia, Ungheria ed Austria che si recheranno a Genova per imbarcarsi sui piroscafi della Navigazione Generale Italiana, diretti per l'America.

Non sono dunque i soli italiani che abbandonano le loro famiglie per recarsi nel nuovo mondo!

Revoca definitiva. Il comm. Rito, già prefetto della nostra provincia, è definitivamente revocato dalla prefettura di Foggia, dove la nomina del Plutino, deve considerarsi definitiva.

Così la *Gazzetta di Venezia.*

Il Ponte a Colle sul Meduna è in costruzione e già si pensa ad usufruire dello stesso dai paesi anche più lontani di quel circondario.

Questa è la miglior prova del sentito bisogno di quell'importante lavoro per svolgere il commercio di quella plaga.

Con piacere rileviamo che il signor Zatti consigliere provinciale e capo del comune di Tramonti di Sopra, intende abbiasi a congiungere il territorio di Solimbergo con quello di Sequals mediante una strada carrozzabile che congiunga direttamente col ponte in costruzione.

Una fiera di beneficenza si terrà a Longarone il 5 corrente. Fra i donatori vi è la ditta *Dorta di Udine* con ben quattro barili di birra.

La Società dei Giardini d'Infanzia, secondando i desideri della Direzione della Scuola Normale e coll'assenso ed aiuto del Ministero, avea supplito alla mancanza di una scuola modello aggiungendo alle tre classi elementari, già esistenti nel Giardino di via Tomadini, le classi IV e V per offrire il corso completo alle esercitazioni pratiche delle allieve maestre.

Ora, avendo il Comune riaperto il locale scolastico delle Grazie, anche nell'intendimento di supplire al proprio obbligo di fornire alla Normale una scuola modello, non vi è più ragione che la Società dei Giardini mantenga il corso elementare superiore. Continuerà invece a tenere aperte le classi I, II e III che sono di naturale e immediato complemento all'educazione infantile che si impartisce nel Giardino d'Infanzia.

Tanto a norma dei genitori che hanno affidato i loro bambini alla nostra istituzione. Le iscrizioni alle dette classi e al Giardino si apriranno, come il solito, alla metà di ottobre.

La presidenza fa appello alle famiglie ed amici dell'istituzione infantile, perchè procurino un numeroso concorso ai nostri Giardini ed alle annesse tre classi elementari, aumentando sempre più quel favore che la nostra istituzione seppe meritarsi dal Governo, che la fece sede di un corso speciale per la maestre di istituti infantili, e da varie città del Regno dove la Direttrice signora Battagini venne inviata dal Ministero per conferenze od ispezioni.

La Presidenza

Cucina Popolare Economica

Gestione del mese di settembre

Parte attiva.

Smercio raz.	Numero	Costo parz.	Totale
Minestre	7553	10	755.30
Carni	347	15	52.05
Pani	7771	5	388.55
Vini	803	10	80.30
Formaggio	235	10	23.50
Verdure	1752	5	87.60
Brodi	205	5	10.25
	18666		1397.55

Parte passiva.

Spesa di confezione lire 1071.90. Spesa pel personale di servizio e diverse lire 282.10. Totale lire 1354.00. Deficienza lire 43.55.

Si fa avvertenza che in questa dimostrazione non sono calcolate le quote d'ammortamento delle spese di primo impianto, al cui conguaglio si provvede con la chiusa dell'esercizio annuale.

Disagio della moneta. Ci scrivono da Gorizia:

Il mercato di S. Michele passò molto e molto meno animato di quello che si sperasse e probabilmente i futuri non andranno molto meglio.

Il fatto sta che ora non conviene a voi del Veneto venire a fare acquisti sui nostri mercati, stante il disagio che qui trova la vostra valuta in confronto del fiorino, e ciò specialmente in relazione ai prezzi che si tennero nei mercati dello scorso anno.

Una buona novella. Tutti ricordano la dolorosa notizia che nell'inverno decorso in un baleno si diffuse tra noi sulla malattia che aveva colto il nostro giovane concittadino Giuseppe Sigurini, studente in Padova nel quarto anno di medicina; e rammenteranno il dubbio sorto che avesse potuto perdere la sua elettissima intelligenza. Ebbene ci gode l'animo di annunciare com'egli, perfettamente risanato, abbia già da qualche tempo ripigliati i suoi studî prediletti, e stia per lasciare l'ospedale di S. Daniele. Le lunghe veglie, da lui passate il decorso anno nello studio senza riposo; una operazione chirurgica dolorosa, cui volle assoggettarsi, la quale richiese, prima la cloroformizzazione poi l'uso della morfina e della stricnina; e per ultimo *l'influenza*, allora dominante, avevano così alterato la sua delicatissima costituzione nervosa ch'era comune il dubbio di averlo perduto; e si reputò utile il rinchiuderlo nell'ospedale di S. Daniele, affidato alle cure amorevoli dell'egregio dott. Vidoni.

Il riposo assoluto di qualche mese, cui fu ivi obbligato, e le cure sapienti prestategli rafforzarono così quella fibra delicata che ritornò in lui la ragione intiera e perfetta. E siccome la disgrazia del Sigurini non può essere stata originata da cause di consanguineità, non essendosi riscontrata in nessuno de'suoi antenati; siccome durante la sua malattia non si manifestò in lui alcuno di quei fatti morbosi proprî delle ordinarie alienazioni mentali, così abbiamo il conforto di poter annunziare ai molti suoi amici ch'erano in grave pensiero sul di lui avvenire, com'egli possa dirsi assolutamente guarito.

A. B.

Uno contro uno. Il nostro corrispondente da Codroipo ci scrive:

(Continuazione e fine)

E saltando di palo in frasca veniamo ora a parlare delle bandiere. Io non faccio che confermare quanto dissi nella mia relazione, vidi cioè una confusione di colori e li notai, senza numerare quelli di cui era composto ogni singolo vessillo, ciò che sarebbe stata opera troppo paziente; non dissi che vi era nè la odiosa bandiera papalina, nè l'esecrata austriaca, ma che tutti i colori erano stati messi in opera e stranamente combinati. Conchiusi dicendo che m'era parso di trovarmi in una *città internazionale*, abitata da *cosmopoliti*. E colpii nel segno perchè le vostre parole, o egregio cronista, me lo confermano. Dalla vostra corrispondenza infatti voi mostrate d'essere un ardente fautore della pace e fratellanza universale (del resto buone cose), uno strenuo propugnatore di una patria comune: il mondo; di un unico popolo: l'umanità. E chi ha il coraggio, dopo tali asserzioni, di dire che voi non siete un *cosmopolita* puro sangue? A distanza di un giorno da una data ricordante uno dei fatti più gloriosi per la nostra Patria, con cui il voto ardente di Dante e di Macchiavelli doveva finalmente esser pago, il dì cioè in cui la città di Romolo che, per ben mille anni era stata padrona del mondo, capitale prima di potente repubblica poi di potentissimo impero, doveva esser la capitale d'Italia, a distanza di un giorno da questo dì che eternamente sarà ricordato, voi mi venite a dire che il *fascio di bandiere* multicolori esprimeva un sentimento più elevato di quello che sia di una patria limitata da *immaginari confini*? Non più quindi mostriamoci fieri della nostra unità, che ha costato migliaia di vite; si aprano i valichi, si abbattano i poderosi baluardi, ritornino i militi alla tranquilla vita dei campi, cessi ogni entusiasmo alla vista del vessillo tricolore, che vincitore ed invitto, la soave aura della libertà ora fa sventolare sopra ogni lembo dell'Italia redenta, si rompano i *confini immaginari* che mal accolgono una nazione e stendiamo le braccia a chi ci ha vilipeso a chi non abbiamo mai visto nè conosciuto!

A che tanto combattere per un'unità divenuta inutile? A che più servono i confini naturali od artificiali? Pace e fratellanza universale, un solo popolo, una sola patria lo dice, lo predica, lo vuole col fascio di bandiere il nuovo cronista di Codroipo!?! Peccato che non sia il 1° maggio! Ma di grazia siete stato forse educato alla scuola *utopistica* di *Victor Hugo*, il quale *dal cervello del mondo* vaticinava la repubblica universale? Questo insigne scrittore da qualche tempo è mancato ai vivi, e il suo vaticinio diventa sempre più problematico, e voi seguendolo nelle idee siete forse arrivato a comprendere od almeno a misurare la fantasia dell'illustre romanziere francese?

Un dì o l'altro non mi meraviglierò di veder a piombare a Codroipo il famigerato Cipriani, che ora va facendo propaganda delle sue idee strampalate a Parigi. Qui nel nostro Paese, egli certo troverà chi potrà far plauso alle sue teorie sulla repubblica universale; e già m'immagino di vederlo a capo di una turba di *cosmopoliti* Codroipesi, con a fianco il loro cronista, andar agitando, freneticamente applaudito, il *sibillino vessillo* su cui sarà scritto: Una sola patria: il mondo; un solo popolo: l'umanità! Il sogno da lungo tempo vagheggiato dal celebre galeotto sarà finalmente adempiuto!

Pace e fratellanza universale!!!

E veniamo ora all'ultima parte. *L'ironica* frase: *Quanto patriottismo... per dieci centesimi* mi venne giù così spontanea che, quasi, quasi, senza volerlo, mi sfuggì dalla penna! A veder tanta infarinatura di patriottismo nel vostro *Quadruvium* non mi potei rattenere dal porre un *ironico appunto*. Lo so anch'io che il patriottismo non si compra nè è merce venale, povero e nuovo cronista, ma l'oggigiorno pur troppo si spreca inutilmente, è divenuto occasione propizia per fare solo del chiasso, per ostentare un entusiasmo che collima colla stoltezza, si grida, si acclama, si vocia... ma è un patriottismo da piazza, da *quadrivio*... fatto a base di banchetti... che dimostra poca serietà e meno fermezza... che ci ha meritato il nomignolo... di *verbosi italiani.*

Infatti diamo un'occhiata al *retroscena* e vedremo i smargiassi del giorno, battendosi la *gonfia epa*, ripetere in coro: prima questa per... i fichi.... e poi... e poi la patria.

E questo fia suggel.....

Rina

Istituto Filodrammatico T. Ciconi. La Direzione avverte i sig. soci che il quinto trattenimento avrà luogo al *Teatro Minerva* la sera di mercoledì 8 ottobre alle ore 8 precise.

Società operaia generale di mutuo soccorso ed istruzione in Udine. L'articolo 19 del Regolamento prescrive ai soci che hanno raggiunto le condizioni volute dall'articolo 14 lettera D dello statuto sociale per l'ammissione al sussidio continuo, di presentare le rispettive domande in iscritto alla Presidenza della Società, entro il mese corrente, corredandole dei documenti sui quali appoggiano i titoli di concessione.

Viene fatta avvertenza che il tempo utile per la presentazione di dette domande scade col 31 ottobre, e che dopo detto termine, non verrebbero prese a calcolo le eventuali giustificazioni di ritardo.

Udine, 1 ottobre 1890.

Il Presidente
FIRMATO L. RIZZANI

Accademia di canto e prestidigitazione. Ci scrivono da Tarcento, 30 settembre:

Domenica sera il Circolo Operaio Udinese, diede nel Teatro De Colle, una Accademia di canto e prestidigitazione.

Il *divertimento* che secondo il programma, avrebbe dovuto cominciare alle ore 8 1[2 non ebbe principio che dopo le 9!

Se vogliamo, si poteva pretendere qualche cosa di meglio, stando al prezzo un po' esagerato che fu messo per l'ingresso. I coristi cantarono come meglio poterono, così dicasi della signorina Anna Comelli, specialmente nella romanza: *Il sospiro.*

I giuochi di prestigio non presentarono nulla di nuovo e annoiarono.

Un sincero elogio va giustamente attribuito al bravo maestro sig. I. Caselotti che accompagnò al piano molto bene i cori, ma che con tutto ciò non arrivò a far cessare i zittii che il pubblico emetteva.

Bene suonò l'orchestrina, diretta dal maestro G. B. Bruni, prima negli intermezzi, e poi nei 12 ballabili che si fecero a trattenimento compiuto, ed anzi posso assicurare che se non fosse stato il ballo, gli esecutori dell'accademia avrebbero cantato ai muri.

E dunque esagerato ciò che scrisse — *Un Villeggiante* — nel *Friuli* del 30 sett. e si può ben dire, senza tema d'essere smentiti, che questo sedicente Villeggiante è profano di canto.

I Tarcentini sanno apprezzare il buono ed il bello, ma altrettanto sono tenaci quando si vuol far vedere loro lucciole per lanterne.

E con queste parole credo d'avere appagato la gran parte dei Tarcentini.

L' Imparziale

Moria nei gallinacei si sarebbe dimostrata negli scorsi giorni in varie località.

Probabilmente la mancanza di pioggia e la grande deficenza di acqua nelle campagne riescono causa determinante la malattia, perchè si conservano meglio e nei pollai e nei cortili i parassiti determinanti l'affezione.

Fra i comuni ove più specialmente si è notata la mortalità è *Pozzuolo*, ove il Municipio fu sollecito a pubblicare avvisi, ingiungendo i buoni e opportuni provvedimenti per impedire la diffusione della malattia.

Anche a Buttrio fu avvertito qualche caso di mortalità, ma si constatò che milioni di parassiti animali nidificavano nel pollaio e, perchè parassiti, succhiavano il sangue dei mal capitati polli che alla sera cercavano riposo e trovavano il tormento dei succhiatori di sangue.

Notizie d'archivio. Uno studioso esaminò questi giorni l'Archivio del comune di Tramonti di sotto.

Rovistando atti del 1816 trovò registrato come in detto anno sieno morti in quel Comune d'*inedia* ben 262 persone, contandosi allora in detto comune solo 1700 abitanti circa.

Congregazione di Carità di Udine.

Sussidi erogati nel mese di sett. 1890.

		N.		per L.
da L.	1 a 3	—		—.—
»	3 a 4	» 136	»	408.—
»	4 a 5	» 137	»	549.15
»	5 a 8	» 174	»	942.—
»	8 a 15	» 52	»	459.—
»	15 a 30	» 14	»	248.—
»	30 a 40	» 2	»	60.—
»	40 in su	» —	»	—
		N. 515		L. 2666.15

N. 4 ricoverati nell'Ospizio Tomadini
» 3 » nella Pia Casa Derelitte

Elargizioni pervenute nel mese suindicato:

Banca di Udine	L. 500.—
Billia Avv. Dott. Gio. Batta	» 12.—
Società ginnastica (1)	» 43.50
Mantica co. Nicolò (2)	» 748.60

La Congregazione, riconoscente, porge agli oblatori i più sentiti ringraziamenti.

(1) Ricavato netto dell'accademia di scherma tenutasi nell'agosto p. p.

(2) L'importo, depurato dalle spese di spedizione, di N. 188 copie della Bibliografia della Beneficenza in Provincia d'Udine e di N. 41 del Risparmio in provincia di Udine, opere da esso pubblicate nel 1885-86.

Una florida industria. Annunziamo con piacere che anche alla recente Esposizione di Edimburgo venne assegnata la medaglia d'oro per i suoi efficacissimi preparati di Catramina, alla nota Ditta Bertelli di Milano. È una casa che fa onore all'industria italiana e che merita il plauso e l'appoggio di tutti.

Non andate all'Uruguay. Volgono poco propizie le sorti agli Italiani che emigrano all'Uruguay. La crisi monetaria, che travaglia quel paese, non accenna a finire tanto presto. Scarso è il lavoro, poco frutti i guadagni, non essendo le mercedi rimunerativi in causa appunto del deprezzamento della moneta.

In questo stato di cose parecchie migliaia di emigranti italiani, seguendo l'esempio già dato da altri numerosi braccianti, si dispongono ad abbandonare l'Uruguay per cercare fortuna meno incerta nel Brasile.

Pel momento è quindi da sconsigliarsi energicamente la emigrazione dei nostri operai e lavoratori per l'Uruguay.

Arresti per furti. Dagli agenti di P. S. vennero ieri arrestati: Borgobello Antonio di G. Batta, di anni 16, da Udine, autore del furto di L. 95 commesso la sera del 30 settembre a danno di Zibai Antonio; Ongaro Giuseppe fu Domenico, di Baldasseria, per aver rubato 16 pannocchie di granoturco nei campi di proprietà del sig. Carlini.

Competente mancia a chi riporterà al locale, ufficio di P. S. una spilla d'oro per cravatta, smarrita ieri sera fra le vie P. Canciani e P. Sarpi.

Portamonete smarrito. Il 29 settembre u. s. venne pure smarrito un portamonete di pelle nera, contenente carta monetata austriaca.

All'onesto che lo depositerà all'ufficio di P. S. sarà corrisposto adeguato compenso.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo. Domani variata rappresentazione.

Chi vuol essere cavaliere paghi.

Nell'Annam, esiste una decorazione cavalleresca molto apprezzata; il Dragone. Ora, il segretario di Stato per le colonie, ha ordinato che prima di consegnare il brevetti ai neo-cavalieri, questi debbano pagare 148 franchi.

Una grande attrice ubriacona.

Leggesi nel *Progresso* di Nuova York: L'attrice drammatica Marie Williams che, pochi anni or sono, ebbe grandi successi nei teatri d'Inghilterra degli Stati Uniti, è stata ultimamente rinchiusa nell'asilo «Martha Washington Home» per ubbriachezza incorreggibile.

La scorsa stagione essa era scritturata colla Compagnia teatrale «Chrystal Slipper» ma dovette essere licenziata per la sua passione per le bevande.

LIBRI E GIORNALI

Dottor Agostino Lunardoni *Gli insetti nocivi alla vite, danni e modi per combatterli.* Seconda edizione. Roma 1890. Prezzo lire 2. — Si vende in Udine presso la libreria. P. Gambierasi.

È scorso appena un anno da che abbiamo annunziato la comparsa di questo libro e siamo già alla seconda edizione. Non è cosi frequente, tra noi che un libro interessante l'agricoltura trovi numerosi compratori.

Il volume del dott. Lunardoni ebbe questa fortuna; fortuna meritata poichè il tema è della maggiore importanza ed il modo con cui fu svolto non poteva essere più corretto e nello stesso tempo più popolare.

Nella nuova edizione si sono fatti notevoli miglioramenti, e l'A., con molta opportunità, vi aggiunse una appendice sugli *acari* che danneggiano la vite, e l'elenco dei comuni fillosserati. Le tavole a colori furono pure meglio curate; ora sono quasi perfette.

Non esitiamo quindi a raccomandare ai nostri agricoltori questo prezioso libretto, che farà loro conoscere i nemici della vite ed i modi per combatterli vittoriosamente.

NOTE LETTERARIE

Riviera ligure.

Posa siccome una sultana stanca
in riva al mar l'allegra cittadina:
ergonsi maestose a destra e a manca
l'ardue cime dei monti. Il sol declina,
e di rosso chiaror tinge una bianca
vela, fuggente sull'acqua azzurrina,
mentre alla spiaggia lentamente manca
l'onda, in un bacio sulla rena fina.
Dai poggi intorno tende le sue fronde
l'olivo verdeggiante ed ubertoso,
carco d'anni, di frutti e di tesori;
e dai rami simbolici diffonde
sul mar, sui campi e sugli umani cori,
grave un'aura di pace e di riposo.

Flavius

15 settembre 1890

TELEGRAMMI

La Regina benefica

Firenze 2. S. M. la Regina inviava a questa Asilo delle piccole Suore dei poveri la somma di L. 500.

Il decreto organico sull'Eritrea

Roma 2. La *Gazzetta ufficiale* odierna pubblica il decreto organico relativo alla colonia Eritrea.

Lo stipendio del governatore è fissato in 10,000 lire; — quello dei consiglieri in 9000 lire.

Il decreto istituisce un corpo di ufficiali coloniali dipendente dal Ministero degli esteri.

L'occupazione di Tripoli

Roma 2. Telegrafano al *Matin* da Vienna che la Germania chiese all'Italia se voleva rinnovare la triplice alleanza. Crispi rispose affermativamente, domandando però quale compenso per la sua adesione, di occupare Tripoli.

La Germania gli rispose che facesse pure. In seguito a ciò Crispi fece tastar la Francia, che proprio non si oppose, ma però fece osservare all'Italia che con quella occupazione si inimicherebbe tutto il mondo mussulmano. L'Italia tuttavia preparò una flotta per occupare Tripoli.

Il viaggio di Crispi a Siracusa si collegava a questo affare.

L'*Opinione* commentando questo dispaccio disse di essere inutile far notare che questa rivelazione del *Matin* è una delle solite fiabe ridicole.

Per la sicurezza di Maria Pia

Spezia 2. Il Fieramosca è partito di qui a tutto vapore verso Lisbona, dove si fermerà per proteggere gl'italiani e in caso di bisogno la Regina Maria Pia.

Si considera questa partenza come un grave sintomo della situazione politica del Portogallo.

Pare che un'altra nave forte si tenga pronta a un ordine del Ministero.

Pel banchetto di Firenze.

Roma, 2. Il circolo dei giornalisti ha ottenuto facilitazioni ferroviarie per giornalisti che vogliono recarsi al banchetto di Firenze. Le iscrizioni si ricevono alla sede del Comitato in Firenze che trasmette al circolo la lista dei giornali. Il pagamento è di 35 lire.

L'iscrizione si chiuderà il 5 di ottobre. Finora si sono iscritti la *Gazzetta dell'Emilia*, l'*Agenzia Havas*, *Berliner Tageblatt*, la *Neue Frei Presse*, e il *Roma* di Napoli.

Dicesi che l'on Crispi nel suo discorso di Firenze enuncerà il proposito del disarmo generale delle grandi potenze.

Quaranta milioni di danni.

Sidney 2. Un grande incendio distrusse la sede centrale della City Bank e numerosi magazzini. I danni sono valutati in una quarantina di milioni di franchi.

Pel Canton Ticino.

Berna 2. Il Consiglio nazionale approvò con 97 voti contro 35 la proposta della maggioranza della commissione riguardo al Canton Ticino appoggiata dalla dichiarazione del Consiglio federale. La minoranza dei 35 voleva immediato il ristabilimento del governo rovesciato.

La proposta era di ristabilire il governo quando fossero rimossi gli ostacoli e, qualunque sia il risultato del plebiscito che seguirà domenica prossima, per la revisione della costituzione cantonale.

Quarantene soppresse.

Costantinopoli 1. E' soppressa la quarantena pelle provenienze dal governo di Alessandretta da Mersina fino a Tripoli. E' pure soppressa la visita medica per le provenienze da Nikolajew.

MORTE DI BACCARINI

Al momento di andare in macchina ci viene comunicata la dolorosa notizia che l'egregio deputato **Alfredo Baccarini** è morto questa notte alle 12.45 dopo penosissima agonia.

DISPACCI DI BORSA

Particolari

VIENNA 2 ottobre

Rendita Austriaca (carta)		88.—
Idem	(arg.)	88.45
Idem	(oro)	106.45
Londra 12.25	Nap.	8.85 1[2

MILANO 2 ottobre

Rendita Italiana 95.97 — Serali 95.62
Napoleoni d'oro 20.10

PARIGI 1 ottobre

Chiusura Rendita Italiana 94.95
Marchi 124.30

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 4.40 »	omnibus	» 9.— »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.14 »	diretto	» 2.05 pom.	» 10.50 »	»	» 3.05 pom.
» 1.20 pom.	omnibus	» 6.20 »	» 2.15 pom.	diretto	» 5.06 »
» 5.30 »	»	» 10.30 »	» 6.05 »	omnibus	» 11.55 »
» 8.09 »	diretto	» 10.55 »	» 10.10 »	misto	» 2.20 ant.

Ore 5.30 ant. e 6.25 pom. congiunzione a Casarsa per San Vito al Tagliamento-Portogruaro.

Ore 9.30 ant., 2.14 pom. e 10.40 pom. congiunzione a Casarsa da Portogruaro e San Vito al Tagliamento per Udine.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.50 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.35 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.05 pom.
» 3.25 pom.	»	» 6.24 »	» 4.40 »	»	» 7.17 »
» 5.16 »	diretto	» 7.06 »	» 6.24 »	diretto	» 7.59 »

da UDINE a CORMONS e viceversa

da Udine		a Cormons	da Cormons		a Udine
ore 2.45 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 12.20 ant.	misto	ore 1.15 ant.
» 7.51 »	omnibus	» 8.30 »	» 10.— »	omnibus	» 10.57 »
» 11.10 »	merci e v.	» 12.45 pom.	» 11.50 »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 »	» 2.45 pom.	merci e v.	» 4.20 »
» 5.20 »	»	» 6.— »	» 7.10 »	omnibus	» 7.45 »

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 7.28 ant.
» 9.— »	»	» 9.31 »	» 9.45 »	misto	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 pom.	»	» 12.50 pom.
» 3.30 pom.	omnibus	» 3.58 pom.	» 4.27 »	omnibus	» 4.54 »
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 »	»	» 8.48 »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.48	a. 8.24	a. 8.41	a. 9.23	a. 9.47	a. 6.42	a. 7.11	a. 7.46	a. 8.20	a. 8.55
p. 1.2	p. 1.47	p. 2.8	p. 3.5	p. 3.35	p. 1.22	p. 1.46	p. 2.15	p. 2.43	p. 3.13
» 5.24	» 6.1	» 6.18	» 7.—	» 7.23	» 5.4	» 5.34	» 6.9	» 6.40	» 7.15

Da Portogruaro per Venezia partenza alle 10.2 ant. e 7.42 pom.
Arrivo da Venezia a Portogruaro alle 1.6 pom.

Tramvia a Vapore UDINE – S. DANIELE e viceversa.

da Udine	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine
ore 6.21 ant. P. G. (1)	ore 7.44 ant.	ore 5.— a. (1)	ore 6.20 ant. P. G.
» 8.20 » Ferrovia	» 10.— »	» 8.— » (1)	» 9.36 » Ferrovia
» 11.36 » P. G.	» 1.— pom.	» 7.20 »	» 8.57 » »
» 2.36 pom. »	» 4.— »	» 11.— »	» 1.10 pom. »
» 6.— » Ferrov. (2)	» 7.44 »	» 2.— p.	» 3.20 » P. G.
» 7.— » » (3)	» 8.44 »	» 5.— » (2)	» 6.36 » Ferrovia
		» 6.— » (3)	» 7.36 » »

I treni segnati con (1) circolano solo il lunedì di ogni settimana; i treni segnati con (2) circolano tutti i giorni eccettuato il sabato; i treni segnati (3) circolano soltanto il sabato.

Tutti i giorni, eccettuate le domeniche, circola un treno speciale fra Udine e Fagagna, col seguente orario: da Udine, P. G. 3.37 pom. a Fagagna 4.27 — da Fagagna 4.29 pom. a Udine, P. G. 5.20 pom.

Udine, 1890 Tip. editrice G. B. Doretti